

» di Paolo Uggè*
**Ruote
 d'Italia**

Monti punisce il Trasporto

Rasentano il ridicolo le motivazioni addotte dal ministero dell'Economia e delle Finanze per giustificare la firma del decreto con cui il governo ha aumentato del 30% le tariffe sulle operazioni che verranno effettuate al Pra, il Pubblico registro automobilistico. Come giustificazione è stato infatti addotto il fatto che poiché l'Acì gestirà gratuitamente (sic!) la riscossione dell'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione dei veicoli, per conto delle Province, diviene necessario garantire l'equilibrio economico finanziario del servizio. Burocratese utilizzato solo per nascondere l'esigenza di coprire il «buco» nei conti del Pra. Il governo dei tecnici e dei super esperti invece di porre fine al mantenimento di un doppio servizio pubblico (due ar-



vi, doppie strutture, doppiopersonale, doppi documenti, doppi procedimenti, doppi costi) e di dare corso alla razionalizzazione e allo sportello unico in linea con gli impegni assunti di fronte al Parlamento, non ha saputo trovare altra soluzione che scaricare sui cittadini e sui grandi utenti (primi fra tutti gli autotrasportatori, che più di altri necessitano divisure, immatricolazioni, variazioni) i costi di operazioni

frutto solo di assurdi doppioni. Alla faccia dei tagli e delle abolizioni previsti dalla *spending review* e dalla tante volte promessa razionalizzazione dell'apparato burocratico.

Il governo ha scelto di schiaffeggiare gli automobilisti e soprattutto le imprese di trasporto che saranno ancora costrette a dover sostenere costi duplicati. Certo, così è più semplice: non si fatica, non si contentano le consorzierie e si garantisce un introito annuo per l'Acì tra i 50 e i 60 milioni di euro. A coloro che sosterranno maggiormente le conseguenze di questo cadeau del governo dei tecnici uscente non resterà che rammaricarsi di aver creduto alle promesse di interventi strutturali finalizzati ad aumentare l'efficienza e la competitività dei nostri trasporti e, di conseguenza, della nostra economia. Altro che incremento del Pil del 5% come annunciato dal presidente del consiglio Mario Monti per effetto delle liberalizzazioni e razionalizzazioni: qui i soli valori incrementati sono quelli delle tasse. E l'Italia giocava alle carte e parlava di calcio nei bar... La cura dei tecnocrati italiani!

*Presidente di *Fai Confraporto*, vicepresidente di *Confcommercio* e consigliere del *Cnel*

